

# Rapporto di minoranza

numero

**6861 R2**

data

4 febbraio 2015

Dipartimento

**SANITÀ E SOCIALITÀ**

Concerne

**della Commissione della legislazione  
sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Lorenzo Quadri (ripresa  
da Michele Guerra) “Nuovo diritto del divorzio: bilancio in Ticino dopo  
oltre un decennio d'applicazione”**

**(v. messaggio 16 ottobre 2013 n. 6861)**

## I. INTRODUZIONE

Con la mozione summenzionata si affronta il tema dell'applicazione in Ticino delle normative del Codice civile relative al divorzio entrate in vigore il 1° gennaio 2000. Dopo oltre dieci anni il mozionante ritiene sussistano i presupposti per una valutazione per rapporto alla realtà ticinese, paragonando la situazione di vita complessiva degli ex coniugi in base al vecchio diritto con quella in base al nuovo, verificando se e dove vi siano stati miglioramenti e peggioramenti.

In particolare nell'atto parlamentare il mozionante chiede al Consiglio di Stato:

*«di incaricare l'Osservatorio sulla vita familiare di promuovere un'indagine sulle condizioni sociali, economiche, familiari, psicologiche degli ex coniugi (ex mariti ed ex mogli) a seguito del nuovo diritto del divorzio, per rapporto alla situazione precedente».*

Riteniamo importante e giustificato promuovere un'indagine visti gli importanti cambiamenti di natura sostanziale avvenuti, l'abolizione del principio della colpa (anche per quel che riguarda la definizione dell'ammontare del contributo alimentare), l'obbligo di sentire i figli da parte del giudice, la divisione a metà della prestazione di libero passaggio accumulata durante il matrimonio, eccetera.

Lo stesso Consiglio di Stato, nel messaggio del 16 ottobre 2013 n. 6861, assume una posizione ondivaga (non è la prima volta che questo accade). In effetti propone un'ipotesi di lavoro definita dallo stesso Esecutivo come *«valida e poco dispendiosa in termini di costi e di tempistica»* (pag. 4). Dopo aver esplicitato questa opzione, tuttavia, il messaggio cambia tenore nelle conclusioni, virando bruscamente in direzione della reiezione tout-court della mozione senza ulteriori argomentazioni.

In particolare il Consiglio di Stato non spiega in modo convincente, anzi non lo spiega affatto, perché non sarebbe possibile e auspicabile attuare almeno quanto l'Esecutivo stesso indica come *«valido e poco dispendioso»*.

## **II. CONCLUSIONI**

Si chiede pertanto che la mozione - la quale solleva un tema socioeconomico di grande importanza nella nostra società, in cui come noto metà dei matrimoni si conclude con un divorzio, spesso fonte di disagio economico, personale e psicologico - sia accolta con l'indicazione di poi procedere ai sensi dell'inchiesta "a campione" ipotizzata dal Consiglio di Stato nel messaggio n. 6861.

Per la minoranza della Commissione della legislazione:

Mauro Minotti, relatore

Paparelli - Rückert